

comunità 12

in festa

Periodico di informazione
della parrocchia dei SS. Giuseppe e Giuliana

DICEMBRE
2019

VILLA DEL CONTE

LAYOUT anno VI, n. 12 - ISSN 2499-4901

Direttore: don Alberto Salvan

Editore, grafica e stampa:

Bertato srl - Villa del Conte (PD)

Nella gioia del Battesimo

LA COMUNITÀ SIAMO NOI pag. 5
Un invito ad essere protagonisti e propositivi

Il nostro vescovo Claudio, in questi quattro anni, ci ha consegnato alcuni testi scritti: *la parrocchia, la lettera ai giovani, il seminatore, i gruppi di parrocchie* e ha iniziato la **visita pastorale** alle comunità parrocchiali (130 sono state le parrocchie incontrate nel primo anno e 80 sono state visitate in questo secondo anno). Durante la visita pastorale il vescovo Claudio ha posto l'accento sulle singole comunità parrocchiali perché siano consapevoli della propria originalità e soggettività, per dare forma concreta e vivente al Vangelo.

In questo nuovo anno pastorale il Vescovo propone agli organismi di comunione (Consiglio Pastorale e Consiglio per la Gestione Economica) e alla comunità eucaristica un percorso: **Nella gioia del Battesimo**, diviso in quattro tappe:

1^a *La bellezza del Battesimo*

2^a *Essere figli, essere amati.*

Doni e carismi a servizio della comunità

3^a *La testimonianza dei battezzati dentro le questioni del nostro tempo*

4^a *Responsabilità, sobrietà e sostenibilità nell'uso dei beni.*

Ci esorta il vescovo Claudio: "La posta in gioco è la fede non come trasmissione scontata e sociale, ma come rigenerazione, **riscoperta che impegna la scelta personale e comunitaria, che nasce proprio dall'esperienza della gratuità dell'amore di Dio.**

La posta in gioco è la fede, che non è una devozione privata e intimistica, ma **chiamata alla conversione nella vita e nella vita pubblica.**

La posta in gioco è la fede, che non è assicurazione personale, ma una **continua sottrazione di sicurezza, un mettersi in gioco in parrocchia, in famiglia, nel lavoro, nella società, nella politica.**

La posta in gioco è la fede, che non è un rito magico, un mantra automatico, ma **scelta di carità che si traduce in ospitalità, condivisione, testimonianza.**

La posta in gioco è la difficoltà di credere dei nostri giovani e contemporaneamente la loro grande ricerca di spiritualità".

Il Battesimo ci permette di andare alla sorgente sempre nuova della nostra fede e all'essenziale, riscoprendo ciò che accomuna tutti i credenti. Ci fa riscoprire il dono del Padre che si è rivelato in Cristo nel Natale e si è incarnato nel nostro mondo, rivelando il suo amore che dona tutto se stesso, attraverso il sacrificio del Figlio, con la sua morte e risurrezione.

Il Battesimo apre la porta alla vita con Cristo; attraverso la comunità facciamo esperienza di lui; è una luce che arriva al nostro cuore e alla nostra mente e ci inizia all'amicizia con Gesù e al dono della fraternità.

La luce e la gioia portate da Cristo in questo Natale e condivisa con noi nel dono del Battesimo diventano sempre più sorgente del nostro vivere ed operare, perché possiamo essere "luce" e "sale" nella nostra famiglia e nella nostra comunità, per essere testimoni di un Dio vicino che "ha posto la sua tenda in mezzo a noi".

*A tutti gli uomini che Dio ama,
un sereno e fruttuoso Natale,
nella riscoperta della vitalità
che ci è stata donata
nel Battesimo.*

don Alberto



La lotta ai cambiamenti climatici, che unisce i giovani di tutti i paesi europei, esprime la loro preoccupazione per il futuro del pianeta.

Riportiamo le impressioni di un giovane della parrocchia che ha cercato nelle sollecitazioni di papa Francesco lo stile per vivere con responsabile attenzione il rapporto con tutte le creature.

Laudato si' Sulla cura della casa comune

La Terra è nostra sorella e nostra madre, ci affianca dopo averci generato. Questo vuole ricordarci papa Francesco con l'Enciclica "Laudato si'", evocando la lauda del santo di Assisi di cui ha preso il nome Francesco alla sua nomina a vescovo di Roma.

«Credo che Francesco [d'Assisi] sia l'esempio per eccellenza della cura per ciò che è debole e di una ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità. [...] Egli manifestò un'attenzione particolare verso la creazione di Dio e verso i più poveri e abbandonati. [...] Era un mistico e un pellegrino che viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con se stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore»¹⁰.

Questa lunga e profonda lettera enciclica non è indirizzata solo ai cristiani, perché il mondo non è di loro proprietà; il Creato non ha padroni, ma solo creature. **Siamo tutti simili e indispensabili alla nostra grande casa comune.**

Papa Francesco non è l'unico a mandare messaggi sulla cura della "casa"; lui stesso fa riferimento ai suoi predecessori e al Patriarca Bartolomeo, che ha più volte citato nel testo.

Il Pontefice ci esorta a cambiare radicalmente noi stessi, senza sminuire la grande sfida che abbiamo davanti. Egli riflette sulla posizione preponderante che ha la fede in questo, prendendo quella cattolica come esempio, ma non come unica ed assoluta. Analizza, in base alle recenti scoperte scientifiche, lo stato del nostro pianeta: **il problema della distruzione del pianeta esiste ed è angosciante.**

«I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distribu-

tive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. Gli impatti più pesanti probabilmente ricadranno nei prossimi decenni sui Paesi in via di sviluppo. Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali»²⁵.

Il mondo non è nostro, nemmeno l'acqua e tutto ciò che esiste. I beni naturali non sono di nostra proprietà, non li possiamo comprare, inquinare, vendere. È parte del Creato anche la Terra e per questo deve essere rispettata. L'irrazionale e cieca fiducia che abbiamo avuto negli ultimi decenni nella tecnologia, come soluzione di tutti i problemi, ci ha portato molte volte a crearne di più grandi. **La scienza può curare solo i sintomi del malessere del mondo, può sanare temporaneamente le ferite più aperte, con il rischio però di crearne delle altre.**

Dobbiamo agire per il nostro futuro e per quello delle persone che verranno, oltre che per la tutela di tutte le altre creature: questo possiamo farlo tutti noi, senza scaricare le responsabilità sui potenti della Terra o fingendo che il problema ci sia estraneo, a partire dal cambiamento del nostro stile di vita.

«Non dovrebbe stupire il fatto che [...] vada crescendo una profonda e malinconica insoddisfazione nelle relazioni interpersonali e un dannoso isolamento»⁴⁷.

Mettiamoci in gioco, cambiamo prima di tutto noi stessi, abbracciamo la logica del dare al posto di quella dello sfruttare e, quando avremo fatto ciò, prendiamoci cura del nostro pianeta.

Non possiamo abbandonare la nostra casa comune e compromettere il futuro, non possiamo ignorare le conseguenze a lungo termine

dei consumi e del nostro comportamento irresponsabile.

Ammiriamo il mondo naturale, impariamo da esso: in ogni ambito c'è una catena che pone in relazione il singolo essere con il tutto. **Impariamo dalla perfetta semplicità della natura usando la scienza e la tecnologia per il bene comune** e non per interessi personali.

«Se teniamo conto della complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, dovremmo riconoscere che le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà. È necessario ricorrere anche alle diverse ricchezze culturali dei popoli, all'arte e alla poesia, alla vita interiore e alla spiritualità. Se si vuole veramente costruire un'ecologia che ci permetta di riparare tutto ciò che abbiamo distrutto, allora nessun ramo delle scienze e nessuna forma di saggezza può essere trascurata, nemmeno quella religiosa con il suo linguaggio proprio»⁶³.

È necessario riconoscere in tutto la firma del Creatore.

San Francesco chiedeva sempre ai frati di lasciare una parte incolta dell'orto. Chi passava e vedeva le erbe selvatiche **poteva ammirarle ed elevare il proprio pensiero a Dio, autore di tanta bellezza.** ■

Ministero dell'Accolitato

Il vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, ha deciso, assieme ai suoi collaboratori, che è giunto per me il momento di conferirmi il Ministero dell'Accolitato. Il rito si è tenuto domenica 8 dicembre, Festa dell'Immacolata Concezione, nella Chiesa del Seminario Maggiore di Padova.

Appuntamento fisso annuale per la nostra Diocesi, nel quale vengono conferiti i Ministeri di Lettore e/o Accolito a seminaristi e candidati al Diaconato Permanente.

Significativa la scelta di una festa mariana; per noi che riceviamo i Ministeri, diventa importante seguire l'esempio dell'**eccomi** di Maria in risposta all'annuncio dell'Angelo Gabriele.

Nel ringraziare il Signore di questo dono che Lui ha in serbo per me, confido nell'aiuto della Madonna per quanto riguarda il proseguimento del mio cammino verso il Diaconato.

Ricordandovi nelle mie preghiere, vi chiedo di accompagnarmi con le vostre.

Grazie a Dio Padre e a tutti voi.

Giorgio Berton

Dalla terra pane per la vita

L'anno agricolo si conclude con il ringraziamento al Signore, da parte di agricoltori e allevatori, per tutti i doni ricevuti.

Un anno che ha visto effetti sempre più impattanti del cambiamento climatico: dalle eccessive piogge primaverili, alla siccità estiva, agli attacchi di parassiti sempre più devastanti. Questo ci impone nuovi modi di lavorare e produrre, nuovi metodi di produzione che partono da sperimentazioni e tecniche a tutela della biodiversità.

I tempi che stiamo attraversando richiedono attenzione e sensibilità verso l'ambiente e la salute delle persone; sta a noi, agricoltori e allevatori, con le nostre azioni, scegliere la tutela dell'ambiente anche contro la logica del profitto.

Tutelare e preservare sorella Terra – come la chiamava San Francesco – è un impegno che dobbiamo assolvere con il nostro lavoro, per poterla consegnare feconda alle giovani generazioni.

Davanti all'altare, sono stati disposti i frutti delle nostre fertili terre: frutta, verdura, fiori come testimonianza di cibo buono e sano proveniente dal nostro lavoro.

Un sottile nastro azzurro collegava i nostri prodotti al fonte battesimale; simboleggiava l'acqua capace di generare vita, far germogliare i semi e rinvigorire la Fede.

Ringraziamo il Signore per le nostre famiglie, che ci aiutano e ci sostengono sono la forza e il futuro, per i nostri genitori, che con il loro esempio ci hanno trasmesso l'amore per questo lavoro, per i giovani che si avvicinano all'agricoltura con la speranza di potersi realizzare e ricavare un guadagno equo.

"Dalla terra e dal lavoro: pane

per la vita", parte da questo messaggio quanto anche i nostri Vescovi auspicano: saper mantenere un legame profondo fra terra e lavoro; un lavoro che dia cibo per la vita e che venga giustamente compensato.

Il pane, da sempre considerato alimento semplice e vitale i cui ingredienti rappresentano un po' l'essenza del nostro lavoro contadino: è fatto con **la farina**, simbolo dei cereali che produciamo sulle fertili terre; con **l'acqua** di cui sono ricche le nostre falde; con **il sale** per ren-

derlo gustoso e, infine, con **il lievito** simbolo della nostra voglia di fare, di lavorare e di migliorarci.

Al termine della celebrazione, ci siamo recati al campo sportivo accompagnati da tanta pioggia, che proprio in quel momento ha deciso di rendere gloria a Dio scendendo copiosa sulle nostre teste.

Lì ci aspettava un bel gruppo di trattori, strumenti importanti per il lavoro agricolo, per la benedizione finale.

Ringraziamo tutti coloro che con la loro disponibilità e generosità hanno reso possibile questa giornata nonostante i molti impegni e il tempo avverso.

Ringraziamo il Signore per quest'anno trascorso e preghiamo affinché possiamo operare sempre nel rispetto della sua meravigliosa opera che è il Creato.

Gruppo Festa Ringraziamento



Festa della terza età

Domenica 10 novembre si è svolta la tradizionale festa della terza età. Un appuntamento molto atteso dai nostri amici pensionati.

Con la Santa Messa celebrata dal nostro parroco don Alberto, è iniziata la festa. Numerose le intenzioni di preghiera dedicate agli anziani che sono state condivise con la comunità come ringraziamento, lode a Dio e supplica.

Dopo la celebrazione religiosa, la festa è continuata al ristorante "Al Leone", per il momento conviviale. Numerosi i partecipanti che hanno apprezzato l'opportunità di condividere con gli amici dei momenti di allegria.

Un grazie speciale a tutti i volontari che hanno contribuito per la riuscita della grande festa, offrendo la loro disponibilità, premura e capacità.

Infine, un grazie alla signora Gianna che con noi ha sempre collaborato per festeggiare queste persone: lei le definisce ricche di esperienza.



Un anno di festa per don Lorenzo

Quest'anno la nostra comunità ha condiviso con don Lorenzo Martellozzo due ricorrenze importanti:

- l'80° compleanno festeggiato il 12 luglio,
- il 20° anniversario di presenza nella nostra Parrocchia (dal 12 settembre 1999). Per questa occasione è stata celebrata una S. Messa di ringraziamento. Durante la celebrazione il battesimo di Gabriel e le coppie, che hanno celebrato il loro anniversario di matrimonio, hanno testimoniato come il ministero sacerdotale intrecci la vita delle persone ad ogni età.

Conosciamo bene la missione sacerdotale che don Lorenzo ha svolto in questi anni; tutt'ora si dedica in particolare alle persone anziane con visite a domicilio e all'ospedale, inoltre è molto presente al Circolo Noi dove incontra e dialoga con tante persone: è il servizio



dell'ascolto e della parola, tanto prezioso per chi è solo o per chi si trova a vivere un periodo di difficoltà.

Gli rinnoviamo con affetto la nostra gratitudine con la speranza di poter condividere anche le future ricorrenze. Grazie, don Lorenzo!

Valentina P.

FESTA DEGLI ANNIVERSARI

La casa si costruisce *assieme*

Domenica 3 novembre, durante la S. Messa delle ore 11, venti coppie hanno rinnovato le loro promesse di matrimonio in occasione degli anniversari, dalle nozze d'argento (25°) alle nozze d'avorio (55°). Unitamente sono stati festeggiati i 20 anni di presenza di don Lorenzo nella nostra parrocchia ed è stato celebrato il Battesimo di Gabriel.

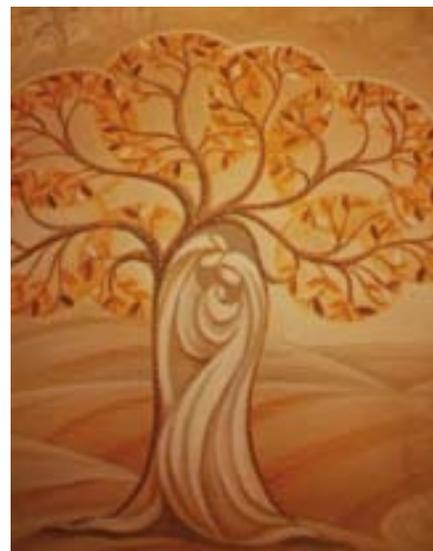
La S. Messa, celebrata da don Lorenzo, è iniziata con la preghiera di ringraziamento e di richiesta perché l'amore nella coppia resti fedele e forte; siamo consapevoli che nel matrimonio non si cammina da soli, ma si è dentro ad un progetto di vo-

cazione che è anche un progetto di Dio.

Dalle parole di Papa Francesco: «L'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. E la casa si costruisce assieme, non da soli! [...] Tutti i matrimoni affrontano momenti difficili, ma queste esperienze della croce possono rendere il cammino dell'amore ancora più forte!».

L'amore ha fiducia, lascia libertà, rinuncia a controllare tutto, a possedere, a dominare.

Durante la celebrazione c'è stata la collaborazione dei nostri nipoti e



famigliari alle letture. Tutti gli sposi hanno rinnovato le promesse matrimoniali con la benedizione degli anelli ed è stato consegnato loro un dono: un quadretto dove la coppia forma la famiglia, il tronco dell'albero della vita.

Al termine della celebrazione Maria Grazia, la rappresentante del Consiglio Pastorale, ha offerto a don Lorenzo un dono: un crocifisso come ringraziamento per il servizio svolto alla comunità.

La festa è continuata in allegria assieme a familiari ed amici: è stato un modo per socializzare e ritrovarsi dopo tanto tempo.

Rita, Antonella, Maria Elena



Un invito ad essere propositivi

La comunità siamo noi

Nel mese di maggio, a chiusura delle attività parrocchiali, i membri dei vari gruppi sono stati invitati dal Consiglio Pastorale ad un incontro di condivisione del cammino fatto nell'anno.

Ogni gruppo ha portato uno o più segni per meglio spiegare l'operato a cui si è dedicata. All'incontro hanno partecipato circa cento persone ed è stata un'ottima occasione per fare comunità e per approfondire come operano i vari gruppi.

Al termine dell'incontro è stato chiesto, a chi lo desiderava, di lasciare delle riflessioni sull'incontro o suggerimenti per il futuro. La presidenza del CPP ha visionato tutti i messaggi ricevuti ed ha estratto da questi le tematiche per la realizzazione di un nuovo incontro con tutti i gruppi da tenersi prima dell'inizio del nuovo anno pastorale.

Il 6 ottobre ci siamo incontrati nuovamente e ai partecipanti sono stati proposti i tre spunti di riflessione: **i giovani, la comunicazione ed il coinvolgimento**. Per ciascuno dei tre argomenti è stato chiesto ai presenti di analizzare se in parrocchia è percepita la presenza, cosa funziona e cosa invece manca.

Sono emerse delle interessanti considerazioni che la presidenza del Consiglio Pastorale parrocchiale ha riassunto nelle parole che seguono.

I GIOVANI

I giovani in parrocchia ci sono, sanno essere attivi ma potrebbero essere più numerosi. Partecipano principalmente per la compagnia dei coetanei e per le esperienze significative che vengono loro offerte. La loro assenza invece potrebbe dipendere dal fatto che sono attratti da altre proposte più interessanti.

I giovani hanno bisogno di iniziative a loro misura, più coinvolgenti e formative; hanno bisogno di essere ascoltati, valorizzati e di avere degli adulti che siano testimoni credibili.



LA COMUNICAZIONE

Nella parrocchia ci sono vari mezzi di comunicazione come il giornale, il foglietto settimanale, gli annunci alle messe, etc., ma sono "generici" ed unidirezionali.

Tra i gruppi c'è comunicazione ma non è sufficiente: manca l'ascolto e la condivisione. Inoltre, le persone non conoscono chi sono i referenti per i vari gruppi.

La parrocchia comunica poco con chi non frequenta o partecipa sporadicamente alla vita comunitaria.

IL COINVOLGIMENTO

In parrocchia sono state attuate diverse modalità di coinvolgimento, ma non riescono a generare partecipazione. Per coinvolgere maggiormente è necessario migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le persone; potrebbe essere utile usare in modo migliore la tecnologia. Una considerazione ci porta a dire che le persone partecipano se si sentono "coccolate", se è fatto loro percepire che sono importanti.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha analizzato come poter dare risposta alle esigenze emerse e ha pensato che la cosa migliore sia chiedere aiuto alla comunità per cercare idee valide che vadano incontro alle richieste. Ecco allora **l'iniziativa di mettere nelle prossime settimane una cassetta in chiesa dove ogni parrocchiano, se vorrà, potrà lasciare la propria proposta in merito ai sopracitati temi.**

Desideriamo in questo modo far sì che la comunità si interroghi e cerchi soluzioni che possano migliorare e renderci corresponsabili della vita parrocchiale.

Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno dare il proprio contributo.

Segretario del CPP





Con l'open day del 1° dicembre e l'apertura della mostra fotografica storica presso la Scuola Materna, è iniziata la commemorazione del **75° anno di attività** del nostro "Asilo", che **dal 1945 ha riempito tanti momenti di esperienze e doni speciali**. Ne parleremo e lo festeggeremo in vari modi nel corso del 2020. In tutti questi anni quello che oggi è il Centro dell'Infanzia ha potuto migliorarsi, ampliarsi e adattarsi alle nuove esigenze, grazie alle donazioni e all'aiuto di tante persone. Ancor oggi il **gruppo "Amici dell'Asilo"** con proposte, iniziative e tanta buona volontà, **sostiene il nostro Centro**, ad esempio con la Castagnata, la festa dei dolci, e non ultima, la "Ciara Stea" che sta portando la gioia del Natale per le vie del paese. Una comunità quella di Villa del Conte che è rimasta **nel cuore di tante suore Elisabettine**, che sono vissute e hanno prestato servizio fino al 2006 nell'asilo e in parrocchia.

La nostalgia si fa ricordo nella preghiera

È bello far memoria

Nell'anno 2000 il piano di ridisegno dell'Istituto delle Elisabettine ha attuato il ritiro della Comunità delle Suore dalla Scuola dell'Infanzia di Sant'Ignazio - Padova. **Suor Piarosa Refrontolotto** ed io, **suor Imelda Lovison**, siamo state inserite nella comunità parrocchiale di Villa del Conte.

La nostra abitazione era presso la suddetta scuola. Il trasferimento da un posto ad un altro è sempre un po' doloroso, ma nel nostro cuore era forte e vivo il desiderio di fare la volontà di Dio e di fiorire là dove ci aveva trapiantate.

Siamo state accolte fraternamente dal parroco don Lorenzo Martellozzo, dal presidente della Scuola dell'Infanzia e da alcuni rappresentanti della stessa e dalla Comunità parrocchiale.

Nel 2006 arriva l'annuncio del ritiro di noi due suore da Villa del Conte, sempre per la stessa motivazione. Io, sono stata inviata a Giaciano con Baruchella (RO) e sono ancora qui, suor Piarosa in altra sede (attualmente è in Casa di Riposo a Taggi di Villafranca Padovana).

Alcuni giorni fa mi è stato chiesto di scrivere ciò che portiamo in cuore del periodo in cui siamo vissute tra voi. Non mi è difficile farlo e sono certa di interpretare anche i sentimenti di suor Piarosa, attualmente impossibilitata a scriverli, ma che al solo nominare Villa del Conte accende sul suo volto un sorriso così

grande e bello che dice più di mille parole.

Fin dal primo momento ci siamo sentite in famiglia, membra attive e corresponsabili, discrete, semplici. Con il parroco si è instaurata una fraterna comprensione e collaborazione, rispettosa e oblativa, così pure con il sindaco e oso dire con tutti.

Al mattino eravamo impegnate nell'accoglienza dei bambini della Scuola dell'Infanzia; momento questo molto importante per rendere sereno il distacco dei piccoli da chi li accompagnava a scuola e buona occasione per noi per conoscere le famiglie.

Durante il giorno eravamo sempre a disposizione della parrocchia: animazione liturgica delle SS. Messe, catechesi, visita ai malati e anziani a domicilio, nelle case di riposo e negli ospedali, ministre straordinarie della S. Comunione. Io ero impegnata al martedì a misurare la pressione presso il centro sociale.

Una cosa che sento di sottolineare è la preghiera personale e comunitaria quotidiana con suor Piarosa, che facevamo presentando al Signore tutte le necessità della Comunità parrocchiale e che posso sinceramente assicurarvi che faccio ancora e finché il Signore vorrà.

Abbiamo davvero condiviso con tutta la Comunità gioie e sofferen-



Suor Imelda e suor Piarosa con don Lorenzo.

ze, delusioni e speranze. Sì, ci siamo donate con gioia e tanto amore, con sincera oblatività, ma - ce lo siamo detto tantissime volte tra noi due - **è più quello che abbiamo ricevuto che quello che abbiamo donato.**

A tutti il nostro sincero e profondo **"GRAZIE"**.

E che dire del bel presepe? Quanti bei ricordi portiamo in cuore e... quante belle feste abbiamo vissuto assieme. Al ricordo di Villa del Conte s'accendono spontanei il sorriso, la riconoscenza, la gioia di un vissuto bello e buono.

A tutti un cordiale e fraterno saluto, accompagnato da una costante fervente preghiera.

Pace e bene a tutti!

10 novembre 2019

suor Imelda Lovison

Riscopriamo il rispetto per le persone

Le radici della nascita della scuola ci aiutano a ricordare l'importante pilastro che questa istituzione porta con sé: l'educazione.

L'accezione che vorremo qui ricordare della parola educazione è quella legata alla buona educazione, alle buone maniere, alla gentilezza e al rispetto.

Ci accorgiamo spesso che sembrano passate di moda parole come "posso, grazie, scusa".

La nostra vita è inquinata da sgarberie, furberie, maleducazione; bisogna iniziare da piccoli ad apprendere le buone maniere, ma non è mai troppo tardi per rendersi conto di come regole equilibrate e rispetto per gli altri siano necessari e per vivere meglio.

La buona educazione è qualcosa di interiore, una grammatica, trasmessa dalla famiglia.

L'educazione è lo strumento che ci fa ricordare che esistono anche gli altri e ci fa apprezzare la libertà individuale. Spesso significa semplicemente prestare attenzione agli altri e solo imparando il rispetto per gli altri si può capire se anche loro ci rispettano.

La persona educata, dunque, è una persona migliore nella relazione e per se stessa. Solo sforzandoci ad adottare norme di buona educazione, riusciremo a vivere in armonia ed elevare il livello di civiltà della nostra società.

"L'educazione è il pane dell'anima"

(Mazzini)

L'educazione non è il rispetto delle regole, l'educazione è il rispetto delle persone.

La Coordinatrice del Centro Infanzia



CARITAS

L'integrazione passa per i corsi di italiano

Tra le varie iniziative intraprese dalla Caritas parrocchiale, da febbraio a maggio, si è svolto il primo corso di lingua italiana per stranieri residenti, organizzato da Auser e Amministrazione comunale, con cui abbiamo collaborato; dedichiamo una breve testimonianza di questa interessante esperienza.

Il corso era frequentato da donne di varie età ed etnie, tra cui giovani mamme con bambini piccoli. Noi abbiamo accolto i figli durante le lezioni che si svolgevano nei giorni di martedì e giovedì.

Intrattenere bambini di età prescolare, abituati a stare con la mamma, che non conoscevano la nostra lingua, è stato impegnativo, ma non impossibile; **una vera sfida di apertura, condivisione e comprensione della diversità.**

Abbiamo conosciuto l'insegnante

Ivana Nalon, molto competente e attenta, che ha svolto un lavoro lodevole e apprezzato dalle partecipanti.

Il 24 maggio il sindaco in carica Renzo Nodari, con il prof. Paolo Senso, incaricato Auser, e Paolo Agostini, presidente Caritas, hanno consegnato gli attestati di frequenza alle partecipanti, tutte molto soddisfatte dei risultati ottenuti con impegno costante.

Per "chiudere in bellezza" abbiamo preparato insieme un piccolo rinfresco per salutarci allegramente.

Rinnoviamo l'invito a collaborare alle attività della Caritas parrocchiale: "insieme tanto si può fare".

Auguriamo di cuore buone feste!

per la Caritas,
Valentina P.

Ricordiamo il servizio del **Centro di Ascolto parrocchiale**, presso la saletta vicina al bar, **ogni primo lunedì del mese**, dalle ore 17.30 alle 19.30



Tre appuntamenti per "camminare insieme" ad altre famiglie

Genitori: educatori anche nella fede

Desideriamo riproporre anche quest'anno **tre incontri per tutti i genitori dei bambini 0-6 anni, per riscoprire e condividere il nostro percorso genitoriale accanto al cammino di fede dei nostri figli.**

Gli incontri si terranno **presso i locali del Centro Infanzia** dove le maestre si renderanno disponibili a seguire e ad intrattenere i bambini in un salone, per agevolare la presenza dei genitori a questa **opportunità di conoscersi e crescere assieme.** Gli incontri sono aperti anche a tutte le famiglie che non hanno ancora iniziato o non frequentano il Centro Infanzia parrocchiale.

Per migliorare l'organizzazione, si chiede, se possibile, **di confermare la presenza dei bambini 0-6** al personale del Centro Infanzia o telefonando al 049 5744064.

Per chi ha bambini delle elementari sarà organizzato un momento di gioco con gli animatori; esprimete la vostra richiesta entro il venerdì, anche via sms, al 349 5380078.

Ci incontriamo di **sabato pomeriggio, dalle 15 alle 16.30.**

Questo il calendario degli incontri:

- **29 febbraio 2020** Educare alla fede, come?
- **21 marzo 2020** Ti racconto... una storia speciale!
- **18 aprile 2020** Gesù, sei di casa

Vi aspettiamo!

Gli Accompagnatori

La canonica **CASA DELLA COMUNITÀ**

Sono giunti a conclusione i lavori di restauro della casa canonica, iniziati nel 2002 dall'allora parroco don Lorenzo Martellozzo.

Dopo un anno dall'apertura del cantiere, avvenuta nell'ottobre 2018, l'immobile viene restituito alla comunità, affinché i parrocchiani e il parroco possano usufruirne.

È stata una bellissima esperienza lavorativa, impegnativa sia per l'entità dei lavori che sono stati svolti sia per le prescrizioni da rispettare.

Abbiamo lavorato tutti in sinergia, con passione e professionalità, per riportare la casa canonica al suo splendore originario.

Un ringraziamento a tutte le ditte e ai professionisti che hanno lavorato e prestato le proprie maestranze in armonia fra di loro, cercando di rispettare i termini di consegna.

Nulla sarebbe stato possibile, però, senza il supporto di tanti parrocchiani, che con le loro offerte – talvolta frutto di risparmi o di economie domestiche – permettono alle strutture parrocchiali di essere luoghi in cui ci si incontra e in cui si lavora per dar "vita" alla fede.

Ditte che hanno collaborato al restauro:

- **Edilizia Tomasello** di Tomasello Gianpaolo, Roberto e C. s.n.c.
- **Elettrotecnica Ellepi** di Palin per. ind. Loris & C. s.n.c.
- **Termoidraulica Magello s.n.c.** di Magello Mario e Daniele
- **Marzario Antonio**, cartongessi e pitture
- **Eurobrik Australia s.a.s.** di Binotto Lorenzo, rivestimenti bagni e accessori
- **Favero Daniele**, scala in marmo
- **Baron Pierino & Targon Florio s.n.c.**, pavimenti alla veneziana
- **Berti Giancarlo pavimenti in legno s.n.c.**
- **Falegnameria Bacchin Angelo e Matteo**
- **Falegnameria Imax** di Xamin Cristiano e Cristina
- Arredamenti **Sagax s.r.l.** di Marletta Salvatore
- **Idea Verde** di Stefano Pettenuzzo
- **Pagliarin Daniele**, recinzioni
- p. termotecnico **Loris Segati**
- p. elettrico **Maurizio Zanchin**
- progetto e direzione lavori: geom. **Simone Bellinato**



La facciata, che si apre sul sagrato e sul relativo parcheggio.

Le foto della Casa Canonica permettono di comprendere quanti e quali lavori sono stati eseguiti in fase di restauro.

Oggi la canonica si presenta con ambienti accoglienti, adeguati alle necessità della parrocchia.





L'ufficio del parroco dove saranno accolte le persone che chiedono colloquio. È anche sede dell'archivio e dei documenti parrocchiali.



Gli ambienti al piano primo come si presentavano ad inizio lavori e, a sinistra, dopo il restauro.



CIRCOLO NOI

Insieme prendiamo forma

Dopo l'estate, in cui il Circolo è rimasto sempre aperto, sono riprese le attività istituzionali del NOI e quelle proposte dal consiglio direttivo, realizzate con l'aiuto di soci volontari.

Iniziativa

Sabato 12 ottobre si è tenuta la terza edizione di **"Geni allo sbaraglio"**, uno spettacolo organizzato da una piccola squadra di giovani, con il prezioso aiuto dei presentatori Elena e Leopoldo, e la graditissima partecipazione di concorrenti e ospiti che ci hanno fatto scoprire i loro talenti.

Oltre alla verve innata di qualcuno degli artisti, mi ha molto colpito vedere la disponibilità di tutti a rendere piacevole la serata e i frutti dell'impegno messo per fare una bella figura: complimenti ancora ai vincitori (*esibizioni premiate dalla giuria* Giordano Brugnolaro e The Hertz: Gianluca, Matteo e Gilberto anche se ammalato; *esibizione più applaudita* Quattro per caso: Anna, Chiara Emilia, Giuseppe e Samuele; *esibizione più simpatica* Michele Bonello) e applausi meritati a tutti i nostri geni!

Venerdì 8 novembre, aspettando la festa di san Martino, si è svolto presso il bar per il terzo anno consecutivo il **torneo di briscola** enogastronomica aperto ai tesserati: tanti erano i premi in palio, bravi e sportivi i giocatori che hanno sfidato il freddo e l'umido per venire a gareggiare, ottime le castagne offerte dal circolo.

Quella sera mi ha proprio scaldato il cuore ammirare i coraggiosi giovanissimi partecipanti che si sono "buttati" e hanno voluto sfidare i professionisti di lungo corso, e poi gustare insieme quanto portato dai partecipanti. Siamo un gran bel circolo, dove i soci – che siano volontari o meno – hanno a cuore il bene e la felicità degli altri e si danno da fare per realizzarli.

In entrambe le occasioni, non si sarebbe potuto concretizzare niente senza la collaborazione di tante ditte sensibili verso queste iniziative: come La Fontana, Ortofresco, profumeria La Goccia, Cremcaramel, ferramenta Tonin, costruzioni meccaniche Pilon Roberto, ecc. Se ho dimenticato qualche nome scusatemi, ma sappiate che il caloroso grazie del NOI è per tutti.

Quest'autunno è stato ricco di altre opportunità di incontro: mercoledì 23 ottobre sono stati invitati tutti i tesserati all'**assemblea di inizio anno associativo**, per parlare insieme del NOI e del nuovo statuto di associazione di promozione sociale. Il presidente, cioè il don, ha chiesto ai presenti un parere su questi quattro anni col primo direttivo, e ha chiesto la disponibilità di altri volontari generosi per il servizio di consiglieri.

Un ospite molto noto, il prof.



Bruno Trento, ci ha raccontato la sua esperienza al NOI Busiago: abbiamo sentito quanta varietà di attività si possono fare al circolo, dalle feste dei bambini ai corsi di computer per adulti, dal cinema all'aperto al doposcuola (a proposito, abbiamo scoperto con sorpresa che Bruno, ai tempi ventenne maestro elementare, aveva insegnato a una classe prima tutta maschile proprio nei locali del nostro bar!).

L'assemblea, non molto partecipata, è stata interessante e stimolante, un piccolo esempio di come i circoli possono "fare rete" e collaborare.

Incontri, formazione e impegno

È stata entusiasta e addirittura straripante la risposta dei volontari di tutta la diocesi all'invito del vescovo Claudio a trovarsi per una serata di formazione cristiana: martedì 12 novembre più di 1250 persone, attive nei vari centri parrocchiali, si sono incontrate nella chiesa dell'OPSA di Sarmeola: **abbiamo pregato e riflettuto sull'essere volontari**. Il titolo era "Al centro c'è Gesù": il vescovo si è soffermato sulla bellezza di essere battezzati, cioè immersi in Cristo.

Essere volontari cristiani significa obbedire alla nostra personale chiamata di donare un'ora o un giorno o una vita, accettare gli altri, attivarci nel servizio, avere anche nei momenti difficili solo parole buone, che costruiscono e non distruggono, sentimenti di amore e accoglienza, un'azione forte e coraggiosa. Il vescovo ci ha incoraggiati a vivere tutto l'anno in questa prospettiva,



ripartendo dal fonte battesimale, immersi nell'amore di Dio (e se quest'acqua si esaurisce, "l'Eucaristia ci fa fare un altro bagnetto").

Questi stimoli sono stati trasmessi lunedì 25 novembre ai volontari comitensi, che si sono riuniti per parlare di organizzazione del bar, del tesseramento 2020 e delle votazioni per il nuovo consiglio.

Dopo la bella festa di domenica 17 novembre per l'inaugurazione della casa canonica, ora abbiamo un nuovo obiettivo: rinnovare il bar e le stanze per le attività parrocchiali! Speriamo di arrivare presto anche a questo traguardo con l'impegno della comunità, migliorando l'accoglienza di questi ambienti.

Tesseramento e nuovo direttivo

A dicembre è ripartito il tesseramento annuale: quel rettangolino di plastica (anche virtuale, eh!) che ognuno riceve può essere conside-

rato **il segno materiale del far parte di una realtà concreta, un gruppo e una comunità che esiste grazie al singolo e per il singolo.**

Versare la quota – invariata da tanti anni – è un gesto utile all'associazione (gran parte dell'importo va al NOI nazionale per le varie attività) e indica la nostra adesione ai suoi principi e valori, che si evidenziano anche nella scelta democratica del proprio consiglio direttivo, nella gestione delle attività e nella responsabilità civile e penale.

Nel mese di dicembre il consiglio direttivo, dopo quattro anni, giunge al termine del suo mandato. I membri che riceveranno più voti formeranno il nuovo direttivo e si divideranno le cariche e gli incarichi. Il direttivo ha l'onere di riunirsi, in linea di massima, una volta al mese per deliberare quanto necessario su iniziative, attività, progetti da intraprendere e monitorare il tutto in sintonia con gli orientamenti diocesani.

Martina C.

mai CONTRO, ma INCONTRO

Perché il Circolo è a servizio della comunità in cui è presente, e può essere davvero una scuola di vita e di relazioni che educa al bene comune e al dialogo rispettoso.

mai SOLI, ma SOLIdali

Il Circolo NOI è pensato per stare in buona compagnia nel cammino della vita, perché insieme si può crescere, costruire e sognare un futuro per le nostre comunità, nello stile del Vangelo.

Sono cose che ho vissuto e provato sulla pelle. E ora... cominciano a prendere forma, come dice lo slogan dell'anno associativo 2020.

Concludo con un augurio al nuovo consiglio e a tutti i tesserati NOI, usando le parole di papa Francesco: "Continuare a fare piccoli passi che sono espressione che sia nelle comunità come nel mondo, tanto sollecitato a propagare e generare divisioni ed esclusioni, la cultura dell'incontro è possibile".

Azione Cattolica Ragazzi

È la città giusta!

"È la città giusta" è lo slogan che quest'anno accompagna il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi dell'ACR.

Osservata dall'alto, come fa la protagonista de "Il favoloso mondo di Amélie", la città descrive solo in apparenza un paesaggio "statico".

A fare la città, non sono solo "le pietre", ma anche la vita che a quelle "pietre" può dare un'anima. In questo nuovo anno i bambini e i ragazzi sono chiamati a vivere pienamente la loro appartenenza alla Chiesa in uno stile di comunione.

Per vivere la comunità è necessario che i piccoli non siano considerati come i destinatari passivi di una proposta in attesa di una non meglio specificata pienezza, ma discepoli-missionari in cammino nel popolo di Dio.

Appartenere e dunque "abitare" la Chiesa vuole dire sentirsi partecipi.

Abitare in pienezza e con senso nuovo i luoghi e gli ambiti delle realtà civili ed ecclesiali, dandogli significato e credibilità e seminando il seme buono del Vangelo sono tappe essenziali nella costruzione di quell'opera meravigliosa che è il bene comune: questa "È la città giusta!".

Pronti a costruirla e custodirla insieme?



Tonezza, estate 2019.

Adulti del primo turno in Casa Bellavista con una piccola mascotte.



Domenica 10 novembre: festa del Pedale Comitense.

Nella chiesetta dedicata ai ciclisti (Marostica) Santa Messa con atleti e famigliari.

Isola d'Elba - Toscana

Tra arte e storia

Le vacanze sono ormai passate, ma anche quest'anno a fine settembre, ci siamo ritrovati per passare alcuni giorni in compagnia.

Alle 5.30 eravamo tutti pronti per la partenza, destinazione **Pisa**. Qui la nostra guida ci ha accompagnato a visitare la celebre piazza del Duomo (meglio conosciuta come piazza dei Miracoli), dove la splendida cattedrale e la famosa torre pendente catturano inevitabilmente l'attenzione. Come molti sanno, la torre è nota per la sua caratteristica inclinazione, dovuta al cedimento del terreno. Nella stessa piazza si trova anche il battistero dedicato a San Giovanni Battista. Questo è noto per la sua forma rotonda e soprattutto per essere il più grande d'Italia.

Dopo questa tappa siamo partiti per Piombino dove abbiamo traghettato verso l'Elba. Quest'isola è la più estesa dell'arcipelago toscano, meta di molti turisti, con caratteristiche e incantevoli spiagge. Il suo territorio è vario, in parte montuoso, con una varietà di piante, una grande ricchezza di minerali. Abbiamo visitato, a bordo di un trenino, un'antica miniera ed è stata una sensazione unica capire com'era il lavoro di un minatore. Abbiamo visto come, per opera di abili mani, un piccolo pezzo di pietra sia stato modellato per essere inserito in

un anello. Quest'isola è nota per aver ospitato durante il suo breve esilio Napoleone Bonaparte. Abbiamo visitato la sua residenza estiva, la sala da pranzo (nota come "sala del nodo d'amore") il cui affresco sul soffitto rappresenta l'amore tra Napoleone e Maria Luisa, simboleggiato da due colombe che allontanandosi stringono il nodo d'amore.

Dopo questi due giorni trascorsi sull'isola siamo partiti per **Lucca**. Nel centro storico, tutto circondato da mura, si può ammirare la piazza san Martino con il celebre duomo dove sono conservate numerose opere tra cui la Madonna in trono con il Bambino e il monumento funebre a Ilaria del Carretto. Inoltre abbiamo ammirato la splendida piazza dell'Anfiteatro, di forma ellittica, costruita sulle fondamenta dell'antico anfiteatro romano.

Lucca è stata anche la città natale di Giacomo Puccini, la cui abitazione è ora adibita a museo.



Questa è stata la nostra ultima tappa e, un po' a malincuore, siamo partiti per Villa del Conte, portandoci appresso i bei momenti trascorsi in allegria e le buone mangiate. Un grazie di cuore da tutti noi va a don Alberto e a Franca e Giuseppe, che hanno saputo organizzare tutto nel modo migliore, amalgamando cultura e piacere.

Alla prossima!

Mara Ranzato

Centro Italiano Femminile

Sassuolo e Vignola

Domenica 20 ottobre ci siamo recati numerosi a Sassuolo e Vignola, nel modenese.

A Sassuolo abbiamo visitato il Palazzo Ducale detto anche "Delizia", residenza estiva del duca Francesco I d'Este. È un magnifico palazzo barocco che presenta una trentina di stanze superbamente affrescate con scene mitologiche, allegoriche e con episodi e personaggi illustri della famiglia d'Este.

Finte architetture ingannano l'occhio, *tromper l'oeil* alla

francese, cornici mirabili di stucchi, le stupende quadrature, statue, giochi d'acqua, giardini, la sorprendente peschiera, la cappella palatina, una meraviglia ovunque l'occhio si sposti. È seguito un sostanzioso pasto a Maranello sottolineato dal rombo continuo dei motori.

Ci siamo poi spostati a Vignola per visitare l'imponente rocca difensiva. Costruita a partire dal VIII secolo, è stata poi bruciata, ricostruita ed ampliata nel XV secolo nelle sue forme attuali. All'interno abbiamo percorso corridoi scale e scalette, visitato sotterranei e prigioni, siamo saliti al piano nobile e poi fino ai camminamenti di ronda al quinto piano. Superba!

Che dire poi della sala delle X Colombe sulle cui pareti campeggiano un centinaio di bianchi volatili e della straordinaria cappella di Ugucione Contrari con le storie affrescate di Cristo e di Maria.

Non rimane a questo punto che citare le parole del papa Benedetto XVI: "L'arte nel momento in cui si confronta con i grandi interrogativi dell'esistenza, può trasformarsi in un percorso di profonda riflessione interiore e di spiritualità".

Il prossimo appuntamento sarà per **sabato 25 aprile 2020** con la visita guidata alla città di Cento, patria del Guercino e all'abbazia di Nonantola mirabilmente restaurata dopo il terremoto del 2012.

In occasione della sua riapertura nel 2018, papa Francesco ha concesso un anno santo giubilare che si concluderà il 31 dicembre 2019.



Amici del Presepio

È di nuovo Natale!

Si, è di nuovo Natale. E ancora una volta siamo pronti ad **accogliere il Bambino che nasce per noi**. L'aria è carica di attesa e di fermento per questa festa. Ogni famiglia è pronta ad addobbare la propria casa con decorazioni colorate, luci, l'albero di Natale e il presepe. **E come in una grande famiglia**, anche nella nostra parrocchia fervono i preparativi per aprire in tempo il presepio, che ormai da tanti anni caratterizza le festività nel nostro paese e che lo ha fatto conoscere in tutta Italia.

Quest'anno troverete anche un bel quadro ricamato a mano da una signora di Sottoguda di Rocca Pietore, paese del bellunese duramente colpito dall'alluvione dello scorso anno che è stato donato dal Comitato "Pranzo per il Veneto" di Villa del Conte.

Ritroveremo le varie scene della campagna veneta degli anni Cinquanta, e poi le tappe principali della vita di Gesù: l'Annunciazione a Maria, la visita di Maria ad Elisabetta sua cugina, il censimento, la nascita del bambino Gesù, la fuga in Egitto, fino al primo miracolo alle nozze di Cana.

Entrare in presepio è un po' come incontrare un amico che non

si vede da tempo: chi ammira la nevicata, chi ricorda i lavori di un tempo, chi sosta davanti alla scena del paradiso terrestre attendendo il serpente, chi si sofferma a guardare il grande paesaggio centrale aspettando le stelle e il passaggio degli Angeli, chi curiosa nelle vetrine cercando il presepio più strano o il più particolare.

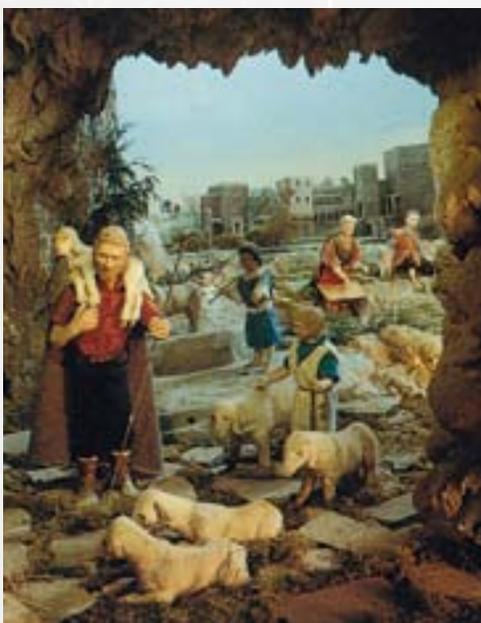


Ma è solo davanti alla grotta, guardando il piccolo Gesù che agita i piedini in braccio alla sua mamma, mentre Giuseppe si china su di loro per proteggerli, quasi fossero una normale famiglia, che si **diffonde dentro di noi un calore, un brivido, una commozione che scaldano il cuore e ci fanno capire che è di nuovo Natale e che proprio quel Bimbo che sembra così indifeso è venuto per salvare noi, nonostante tutto.**

Ci piace **pensare che "il Capo"**, che ha reso possibile, con i suoi collaboratori, la realizzazione di quest'opera d'arte che è anche luogo di incontro e di riflessione per chi lo visita, **ci guidi e ci segua dalla sua nuova casa.**

Buon Natale!

Marinella Tonin



Da Sottoguda

Il presepio della solidarietà

È giunto il momento di presentare la "sorpresa": giovedì 17 ottobre il Comitato "Pranzo per il Veneto" ha donato agli "Amici del Presepio" un quadro speciale (con targa allegata) che è stato dedicato al fondatore Iginio, "il Capo".

Un'opera preziosa realizzata da Michela Del Zenero di Sottoguda, le cui motivazioni sono indicate sulla targa; **il quadro farà parte dell'esposizione dei presepi** nella sede

permanente, a partire da questo Natale.

Una condivisione di solidarietà fatta con il cuore.

Comitato Pranzo per il Veneto



Seconda edizione
concorso natalizio

Per me Natale è...

Racconto cos'è per me il Natale
con foto, disegni e poesie

Partecipare è semplice:
presenta al bar ciò che hai realizzato
e compila il modulo d'iscrizione.

Potrai vincere fantastici premi!

Non oltre il 31 dicembre

Premiazioni
lunedì 6 gennaio 2020
dopo la Messa delle 9.30

Under 20

Giovani laureati tra impegno e tanti sogni!

Condividiamo con orgoglio il traguardo raggiunto, nel corso del 2019, dai numerosi laureati della nostra comunità, a cui porgiamo meritate congratulazioni con l'augurio di realizzare con fiducia e soddisfazione i progetti futuri.

Dedichiamo loro una citazione storica:

*«Se vuoi avere successo nella vita,
fai della perseveranza la tua migliore amica,
dell'esperienza la tua saggia consigliera,
della cautela la tua sorella maggiore
e della speranza il tuo angelo custode».*

Joseph Addison



Dario Barban

il 13 marzo ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università di Trento



Nicolò Cardellin

il 4 ottobre ha conseguito la laurea in Scienze della Mediazione linguistica



Claudia Cerantola

il 16 ottobre ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna



Michele Facco

il 18 marzo ha conseguito la Laurea triennale in Ingegneria elettronica alla facoltà di Ingegneria



Marco Favero

il 26 settembre ha conseguito la laurea in Scienze informatiche all'Università di Padova



Giovanni Gazzola

il 15 luglio ha conseguito la laurea in Ingegneria dell'Informazione alla Facoltà di Ingegneria



Anna Magrin

il 16 ottobre ha conseguito la laurea triennale in Mediazione linguistica e culturale



Luisa Magrin

il 29 ottobre ha conseguito il Diploma di dottorato e ricerca in *Animal and food science*



Sara Mason

il 16 aprile ha conseguito la laurea in Scienze Infermieristiche all'Università di Padova



Anthony Mengato

il 24 ottobre ha conseguito la laurea in Scienze e Tecnologie alimentari alla Facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria



Manuel Pedron

il 20 marzo ha conseguito la laurea in Amministrazione, Finanza e Controllo, curriculum *Business Administration*



Viviana Reato

l'11 luglio ha conseguito la laurea in Arti visive e discipline dello spettacolo all'Accademia di belle arti di Venezia



Luca Xamin

ha conseguito la laurea in Biologia all'Università di Padova



Greta Zanarello

il 20 novembre ha conseguito la laurea in Infermieristica alla facoltà di Medicina e Chirurgia



Davide Zandin

il 18 luglio ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologie agrarie



Debora Zatta

il 16 aprile ha conseguito la Laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università di Padova

parrocchia di Villa del Conte LAYOUT - Edizione locale

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

comunità
infesta

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato, Ludovica Dall'Ava,
Stefania Marangon, Riccardo Giacón, Valentina Pettenuzzo

Editore: Bertato srl

Trib. PD 2358 del 28/04/14

Direttore resp.: Chiara Bertato

Coord. editoriale: Cristina Bertato

L'Editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Tel. e fax ufficio: 049 5744007 Don Alberto: 340 0701748
Tel. abitazione: 049 5744108 Don Lorenzo: 346 2242128

Francesco Zaghetto, una vita in musica

Ciao, professore

Il primo ottobre, giorno del suo 93° compleanno, Francesco Zaghetto – per tutti noi “il professore” – ci ha lasciati, stretto nell’abbraccio della sua amorevole famiglia che mai lo ha



lasciato solo, e attorniato dall’affetto di tutta la comunità.

Moltissimi lo ricordano come professore di musica nelle scuole medie, altri più in là con gli anni lo ricordano nella banda paesana, la maggior parte di noi lo ricorda come organista in chiesa.

Un esempio per la sua famiglia, ma anche per noi tutti, di dedizione e costanza; esempio di uomo semplice, disponibile ed impegnato nell’aiutare la comunità, ma soprattutto uomo di grande fede.

In un incontro con Francesco in occasione dei suoi 90 anni, egli ci ha confidato che il primo ringraziamento per essere arrivato a quel traguar-



do andava a Dio e alla Madonna “**che mi hanno permesso tutto quanto sono riuscito a fare nella vita**”. Alla domanda fino a quando avrebbe continuato a suonare, immediatamente ha risposto: “**Non decido io, ma continuerò finché il Signore mi dà la forza**”.

Come comunità vogliamo ringraziarlo per i tantissimi anni in cui ha prestato servizio in parrocchia, sempre presente e disponibile, seduto dietro alla tastiera del suo organo, ad accompagnare le numerose celebrazioni religiose.

Stefania M.

Sono diventati figli di Dio nel Battesimo anno 2019

20 gennaio	Tonietto Vittoria di Manuel e di Cecchin Marica	5 maggio	Turrin Agnese di Daniele e di Zocca Alessia
27 gennaio	Costa Vittoria di Alessandro e di Marcolongo Valentina	5 maggio	Magrin Diletta Mariarita di Christian e di Maragno Luisa
3 febbraio	Scantamburlo Adele di Davide e di Gaudio Valentina	11 maggio	Lucaj Giulia di Florin e di Buzila Aurora
23 febbraio	Caccaro Gioele di Matteo e di Virgis Monica	12 maggio	Apolloni Bisinella Sergio di Rudi e di Bisinella Genni
2 febbraio	Brigato Beatrice di Giuliano e di Giantin Angelica	19 maggio	Pivato Pierluigi Giuseppe di Paolo e di Petrin Daiana
2 marzo	Pedron Nicolò Abramo di Nicola e di Belia Isabella	19 maggio	Pivato Chloè di Paolo e di Petrin Daiana
31 marzo	Tessari Anna Francesca di Luca e di Mastellaro Erika	19 maggio	Munari Giada di Giovanni e di Sartore Michela
31 marzo	Bevilacqua Brayán di Mattia e di Lorenzato Marina	26 maggio	Busatta Arianna di Enrico e di Vettore Elena
31 marzo	Scudiero Giacomo di Carlo e di Gottardello Giulia	14 luglio	Frasson Aniello Filippo di Cesare e di Vallante Fausta
6 aprile	Bacchin Pietro di Nicola e di Libralato Serenella	28 luglio	Forgnone Tobia di Vittorio e di Pegoraro Laura
2 aprile	Reato Aurora di Alessandro e di Calderaro Jessica	29 settembre	Pallaro Maya di Samuele e di Bergamin Laura
27 aprile	Preknikay Michelle di Enrico e di Daniele Giorgia	13 ottobre	Pedron Riccardo di Matteo e di Marin Marianna
28 aprile	Griggio Eva di Alessandro e di Zanarello Sabrina	13 ottobre	Pedron Leonardo di Ermanno e di Frasson Chiara
5 maggio	Tomasello Vanessa di Enrico e di Ghion Ilenia	3 novembre	Scapin Gabriel di Fabio e di Ferrari Jessica
		8 dicembre	Ceccato Gemma di Thomas e di Ruffato Melissa

Si sono sposati nel Signore anno 2019

Caccaro Matteo e Virgis Monica	23 febbraio	Caon Samuele e Beghin Jenni	6 settembre
Baratto-Borello Enrico e Bosello Erika	25 maggio	Pierobon Alberto e Salvadori Laura	8 settembre
Cantone Raffaele e Favero Valentina	20 luglio	Mengato Angelo e Reato Moira	14 settembre
Scudiero Michele e Magrin Ilaria	1 settembre	Zaniolo Federico e Gazzola Arianna	21 settembre

Geron Carlo
con. Zaniolo Nives
di anni 80
m. 19 dicembre 2018



Zanon Maria
ved. Antonello Giulio
di anni 99
m. 26 dicembre 2018



Reato Gino
di anni 79
m. 5 gennaio



Bergamin Camilla
ved. Mastellaro Danillo
di anni 86
m. 15 luglio

Sbrissa Bruna
di anni 88
m. 24 gennaio



Vedelago Maria
ved. Reato Gino
di anni 91
m. 22 luglio

Zulian Silvana
ved. Reato Ivano
di anni 91
m. 23 gennaio



De Davide Maria
ved. Simioni Francesco
di anni 86
m. 5 agosto

Pettenuzzo Elisa
ved. Piantella Giuseppe
di anni 92
m. 29 gennaio



Strazza Adelmo
ved. Toniolo Amalia
di anni 94
m. 10 agosto

Zanin Lidia
ved. Caon Silvio
di anni 90
m. 30 gennaio



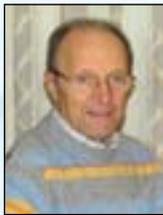
Scolaro Antonietta
ved. Frasson Bruno
di anni 77
m. 11 agosto

Maragno Iolanda
ved. Bonaldo Luigi
di anni 81
m. 10 febbraio



Reato Renato
con. Sabrina
di anni 65
m. 18 agosto

Fassina Giorgio
con. Tomasello Anna Maria
di anni 73
m. 19 marzo



Smania Nila
ved. Giroto Aldo
di anni 87
m. 8 settembre

Perin Gianfranco
di anni 63
m. 7 aprile



Frasson Maria
ved. Magrin Carlo
di anni 93
m. 17 settembre

Scarso Antonietta
ved. Barolo Primo
di anni 87
m. 17 aprile



Sgarretta Giorgio
con. Zanchin Marilena
di anni 57
m. 28 settembre

Ciscato Dima
ved. Berti Virginio
di anni 96
m. 21 marzo



Zaghetto Francesco
ved. Dal Pozzo Speciosa
di anni 93
m. 1 ottobre

Zecchin Rita
ved. Morosinotto Orlando
di anni 85
m. 30 maggio



Rizzo Ides
ved. Rallo Baldassarre Gino
di anni 89
m. 26 ottobre

Bosello Aurora
in Beccegato Angelo
di anni 86
m. 10 giugno



Anzeliero Lidovina
ved. Forlin Gino
di anni 90
m. 26 ottobre

Giaconi Adriana
ved. Lago Franco
di anni 98
m. 24 giugno



Cherubin Lidia
con. Mason Renzo
di anni 75, m. 6 luglio



Carli Armida
ved. Massarotto Alessio
di anni 96,
m. 3 novembre

*“Ci hai fatti per Te
e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in Te”*

(Sant'Agostino)